Anno XXXVI. Mercoledì 31 Gennaio 1883 N. 25

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La notizia che il Ministero Duclerc s' è ritirato non sorprenderà nessuno; quest' avvenimento era atteso come la conseguenza logica degli anteriori, come la conclusione inevitabile d'una serie d' errori e debolezze. Il Gabinetto Duclerc è morto dopo un' agonia protratta e indecorosa, inonorato e incompianto; è morto, lasciando una triste eredità a quello che avrà il poco invidiabile vantaggio di succedergli. Il presidente della Repubblica s' è abboccato con Ferry e con Fallières. Il Ferry ha rifiutato l' incarico di formare un Gabinetto. L' accettò il Fallières, che fu ministro dell' interno con Duclerc, cioè, l' autore proprio e personalmente responsabile del progetto originale di legge contro i pretendenti, presentato alla Camera. Il suo ritorno al potere a capo d' un Ministero in cui entrerebbero i suoi vecchi colleghi che dissentirono dal Duclerc vuol dire che si mantiene il progetto, corretto secondo la transazione Fabre. L' ipotesi che il Grévy aspettasse la dimissione del Ministero Duclerc per surrogarlo con un Ministero di scioglimento era dunque erronea. Del resto, il suo contegno nell' ultima fase della crisi indicava già le sue disposizioni. Nondimeno, rimane a sapere se lo scioglimento non sarà infine l' espediente a cui dovrà pure ricorrere il Ministero nuovo, malgrado il compromesso Fabre. Poichè il voto della Commissione non va preso per indizio infallibile di quello che darà la Camera; l'immensa confusione delle menti e dei partiti non permette di fare un pronostico sicuro sulle risoluzioni che vi si prenderanno. Forse, nessuna proposta vi raccoglierà la maggioranza dei voti: nè quella modificata del Governo, nè le originali del Floquet e del Ballue. Un tal risultato negativo dimostrerebbe l'impotenza della Camera, la mancanza d' un punto d' appoggio per il Ministero, il quale non sarebbe in grado di governare in condizioni sì tristi e per escirne non vedrebbe altra via che lo scioglimento. Pure, come stanno oggi le cose e sopratutto gli animi, lo scioglimento è una misura, davanti alla quale un Governo, che credesse di prenderla, deve provare un'esitanza, un dubbio angoscioso. Le elezioni generali non avrebbero il carattere di plebiscito tra la Repubblica e la Monarchia? La Camera nuova non avrebbe il carattere d' una Costituente? Domande che a nessuno ieri veniva in mente di fare, pensando alle prossime elezioni, ma che pochi giorni di pazza politica hanno bastato a rendere attuali e imperiose. La tomba di Gambetta è appena chiusa e le istituzioni sono già in quistione; è un soggetto di gravi meditazioni.

Per l' Africa

Gli auguri degli italiani e quelli di Ferrara in particolare accompagnano la spedizione partita l' altro ieri per l' Africa, allo scopo di aprire strade e mercati ai nostri commerci.

Il programma, che il Bianchi col concorso del conte Salimbeni e dell' ingegnere Monari attua colla sua spedizione, è quello stesso ideato e propugnato da due anni dal Club Africano di Napoli. Il prof. Licata, membro di quel Club, che doveva partire colla spedizione mediante larghi sussidii di un banchiere napoletano, è rimasto. Egli però sarà quanto prima incaricato della rappresentanza italiana in una missione internazionale al Congo.

Una pubblicazione della Società Milanese d' esplorazione in Africa, parlando dello scopo della spedizione dice che si tratta principalmente dell' impianto di una stazione nel Goggiam, e precisamente a Baso, ove il Bianchi ebbe campo, durante l' intero anno ivi passato, di rilevarne la grande importanza commerciale. Questa stazione è destinata a servire di punto intermedio per i commerci tra i paesi Galla ed Assab; a tale scopo si costruirà, se i mezzi della Società lo concederanno, un ponte sul Nilo Azzurro, che metta la stazione di Baso in regolare comunicazione coi Galla: e da Baso si organizzerà la spedizione per Sokoto e la *Pianura del sale*, ad Assab.

« Quando — disse ultimamente il Bianchi — attraverso al fiume (Nilo Azzurro), potei salutare il bravo capitano Cecchi, salvato dalla lunga prigionia per opera di Rass Adal (allora sovrano del Goggiam), pensai a un ponte in quel tratto del fiume. » È precisamente in quel luogo, ove gli ardimentosi amici ebbero quel commovente colloquio attraverso al fiume, che sperasi potersi costruire il ponte.

Ci uniamo alla *Riforma* quando parlando di queste spedizioni africane, essa ne dimostra l' importanza nazionale, politica, commerciale.

Nazionale, perchè è dovere ricondurre lo spirito della Nazione a quegli ideali, che già ne furono la gloria e la prosperità; quel popolo a cui appartennero i Caboto e Marco Polo, Cristoforo Colombo ed Amerigo Vespucci, deve essere anche nei tempi moderni il popolo esploratore per eccellenza; e poichè volle fortuna che, noi risorti e riuniti, vi fosse ancora mondo a scoprire, sarebbe vergogna il non curarsi d' illustrare il nome italiano nei nuovi tempi, come nel Medio Evo, in questo ramo nobilissimo della umana attività.

Politica, perchè ancor più che la tradizione e la storia, la geografia ci dimostra a chiare note che una politica italiana deve imporsi l' Africa come uno dei suoi principali obbiettivi.

Commerciale infine, perchè, sorgenti appena come siamo nei commerci e nelle industrie, abbiamo bisogno di mercati vergini, ove non vi sia da sostenere la concorrenza con altri popoli che, giunti già in cima alla scala della prosperità, potrebbero facilmente mandare a male i nostri deboli sforzi.

E il paese dovrebbe rispondere meglio all' appello dei coraggiosi iniziatori delle esplorazioni, e ai sacrifici degli esploratori.

In Italia si amano ancora molto le glorie di ogni genere, ma assai più a parole che a fatti. Sinchè si tratta di ricevimenti d' onore, di diplomi, di medaglie, non se ne fa risparmio; ma sol che si tratti di dividere qualche fatica, o di sborsare qualche danaro, l' interessamento si muta in indifferenza.

Per cui in questo come in altri argomenti, ad onta delle teorie economiche bisogna che l'azione del governo si sostituisca all'iniziativa privata o per lo meno la ecciti e la aiuti aspettando il giorno che essa possa far da sè.

La Università di Ferrara

(Cont. e fine vedi Numero di ieri)

Io non ritornerò sulle ragioni storiche e d'alta convenienza, svolte da me e da altri nel 1879, per provare l' interesse che ha Ferrara a mantenere, anzi ad ingrandire il suo più vecchio e più glorioso Istituto. Non persuaderei gli avversari, ed annoierei il lettore. Preferisco cogliere gli argomenti nel campo nemico. *I fatti uccidono le aspirazioni*, scrive la *Nuova Ferrara*: ma chi li rende questi fatti così prepotenti e fatali? Quegli stessi che da venti e più anni fanno propaganda contro alla Università, additandola quale indegna di accogliere la gioventù per allevarla agli studi superiori, per educarla alle scienze. Qual padre di famiglia deve avere il coraggio di affidare l'avvenire de'suoi figli ad un simile Istituto?

Sentite a dirvi di continuo: mancano i professori, oppure non sono bastantemente capaci; gli scolari sono pochi, e quindi non ci può essere fra loro lo sprone dell'emulazione; i gabinetti sono una larva; manca l'insegnamento pratico; se avvenga qualche caso grave in medicina si ricorrerà a Bologna (la quale, detto fra parentesi, crescerà sempre di importanza quanto più noi decaderemo)! se abbisognerà un bravo Ingegnere, lo invierà il Governo; i legali, riportata la laurea, rimangono sul lastrico, senza affari, senza cause, e con molte disillusioni. Con così desolante prospettiva, nemmeno io manderei

---

3 APPENDICE

STORIA INTIMA

RACCONTO DI

ANGIOLO COEN

— Bravo: e lo avrei fatto se Lei mi avesse lasciato parlare. Ebbene: chi è Adriana? chi è Marta? chi è Giulio? chi è Arturo? chi è..

— Eh! diavol mai! ce ne sono altri? Or ora Lei mi domanda chi è il capitano del vapore che ha portato la lettera da Livorno a Napoli, se la lettera non è andata per via di terra!

— Ma sa, caro signor Angiolo, che lei è un po' impertinente?

— Ma sa, cara signora lettrice, che lei è molto chiaccherona?

— Signor Angiolo!

— Signora lettrice!

— L' incidente è esaurito!...

— Oh bene!... Così si va d'accordo; ma mi faccia il piacere di non interrompermi.

— Non abbia paura.

— Brava! O senta, cara Lei, il ritratto di Ottorino fatto da un amico suo che lo conosceva bene. Son poche parole, ma credo che sia abbastanza vero.

Bruno, occhi neri, espressivi; fisonomia irregolare ma intelligente: ci si vede l' uomo nervoso. Poeta nell' anima, sente profondamente; è buono. Non odia mai, se ama lo fa con tutta la passione dei suoi vent' anni. Allegro ma di una allegria mesta. Ha dei momenti di espansione ma il più delle volte è taciturno: ha l' anima un bambino, e facilissima a commuoversi del male altrui. Buon amico e pronto a fare qualunque sacrifizio per tutti.

Ingegno assai sviluppato, istruzione discreta.

Studente in quart' anno di Legge nella Regia Università di Pisa. Le piace?

— No.

— Tanto peggio per lui.

II

Erano rimasti soli sulla rotonda dei bagni, e guardavano il mare. Un grosso vapore andava verso la parte di Napoli.

— Lo vedi? Otto mesi fa, c' ero anch' io laggiù. Se tu sapessi come è stato doloroso per me quel viaggio!... Vedevo allontanarsi la mia Livorno e piangevo pensando che, forse non ci sarei più ritornato; e mi sentivo un vuoto nell' anima, che avrei dato chi sa che cosa per poter ritornare a dietro. E mentre ero lì, proprio nel punto in cui ora è il vapore, vedevo confusi in lontananza gli stabilimenti dei bagni e mi rammentavo di tutte le serate che avevo passate qui, e della festa sù al Casino, e di tante e tante mai cose. E poi ho pensato a te che forse non avrei più veduto. E poi, quando non h più visto che cielo e mare, oh allora è stato peggio! Guarda il vapore non si vede più.... e peggio ancora i primi giorni a Napoli. Che tormento! Lo sai che io credevo certo che tu ti fossi dimenticato affatto di me? e avevo ben ragione di crederlo, sei stato tanto mai tempo senza scrivermi.

— Ma poi ho rimediato, e anche troppo forse con quella letterona.

— Già.... disse Adriana mestamente, che sarebbe stato meglio se tu non me l' avessi mai scritta.

— Perchè?

— Così.... per niente: riprese Lei come pentita di quello che si era lasciata sfuggire di bocca.

— Come per niente? qualche ragione ci deve essere.

— Quando ti dico niente....

— Senti Adriana, io non sono un ragazzo, nè mi si danno ad intendere le cose, così su due piedi: quando tu dici che sarebbe stato meglio se non te l' avessi scritta, vuol dire o che tu non approvi che io amai Marta, oppure...

— Oppure?

— Oppure non so: e non me lo so nè meno immaginare, ma spiegati una volta.

— E bene sì, te lo dirò: io non approvo niente affatto che tu ami Marta.

— Perchè?

— Ottorino rispondimi francamente. Qual' è il vero nome di quel tale che tu hai battezzato per Arturo? Chi è quest' Arturo?

— Adriana tu mi fai paura. Marta ama Arturo...

— Quando tu mi dirai chi è quest' Arturo io ti darò la spiegazione di quello che ho detto. *(Continua)*

alla Università di Ferrara un mio figlio, se lo avessi.

Ma è poi vero tutto questo? o non è piuttosto uno stratagemma ingegnoso per iscalzare, anno per anno, giorno per giorno la riputazione di un Istituto che, anche volendo fissarne l'origine alla Bolla di Bonifacio, conta quasi cinque secoli di vita florida e feconda, se si eccettuino questi ultimi anni di precipitoso decadimento?!

Come negare, del resto, che la nostra curia conta distintissimi procuratori ed avvocati, che fra i medici, vi sono esercenti abilissimi, che non pochi giovani ingegneri, farmacisti, veterinari fanno onore alla scienza qui e altrove, e che sono stati istruiti nella nostra Università?!

Ma si vuole di più? E perchè allora non si sono fatti e non si fanno tutti gli sforzi per rialzarne il credito, per completare le facoltà, per estendere l'insegnamento? — Modena, Urbino, Camerino, ce ne danno l'esempio; e quale esempio! — Bisogna leggere le prolusioni che furono stampate per la riapertura di quelle Università, onde avere una idea della fede che quelle città hanno nel loro progressivo svolgimento. Esse comprendono bene che colla unità nazionale hanno un grande vantaggio a difendere e a conservare le loro Istituzioni, per non essere completamente assorbite dai grandi centri, e per non perdere persino la memoria del loro pregevole e decoroso passato!

Ed il nostro Consiglio Comunale ci ha dato un nobile ed elevato esempio quando nella sua seduta del 24 Febbraio 1880, decretava che l'Università debba sussistere ancora per 25 anni, con incarico alla Giunta di procurare un Consorzio colla Provincia e colla Cassa di risparmio, affinchè concorrano nella spesa quanto occorrerà disporre *per l'ampliamento della istruzione nella medesima Università*. Io non so se questo Consorzio di fatto siasi costituito; ma so bene che la Cassa di risparmio per la prima, a mio vedere, e secondo lo spirito della sua fondazione e dei voti espressi dai revisori dei consuntivi, dovrebbe erogare una notevole somma per raggiungere lo scopo che s'è proposto l'onor. Consiglio Comunale colla sua deliberazione. Essa potrebbe così compiere un'opera patriottica, e dissipare eziandio qualche dubbio che per avventura fosse rimasto sulla opportunità ed efficacia delle sue operazioni.

In Parma, non bastando a mantenere la Università il Bilancio della Pubblica Istruzione, si è formato un Consorzio di Corpi morali per migliorare le condizioni degli Istituti, e principalmente della Università, alla quale inoltre la locale Cassa di Risparmio regalava L. 10 mila! E chi non sa che anche a Macerata si è ricostituita la Università sopra più solide basi, e ne furono ampliati e migliorati gl'insegnamenti? E perchè adunque noi soli, al confronto di altre Città che non sono al certo superiori alla nostra, noi soli dobbiamo disanimarci al punto da non crederci più atti neanche a sorreggere le poche Istituzioni che ci sono rimaste, e che hanno procurato la fama di sapiente e gentile alla nostra diletta Ferrara?

Io poi non convengo cogli avversari che un mezzo pronto e di conveniente soluzione dovess'essere quello di liquidare le pensioni ai Professori, perchè siano liberi di andare altrove a coprire altre cariche.

Qual profitto ce ne potrebbe venire? Non basterebbero a far ciò le rendite proprie della Università, e il Comune dovrebbe seguitare a dare in gran parte il sussidio, per gloriarsi di avere chiuso le porte dell'Università, e di avere dispensato i docenti da qualsiasi obbligo e fatica!

E molti cittadini avrebbero il dispiacere di separarsi da persone rispettabilissime, verso le quali li legano tante ragioni di stima e di amicizia. D'altra parte la loro presenza oltre che può agevolare il sapere ai nostri figli, ci è anche un conforto in mezzo purtroppo a tanta apatia pegli studi seri e profondi.

Gli avversari però trovano motivo di consolarsi nella speranza che sulle rovine della Università, sorgano altri Istituti, com'essi scrivono, più positivi e più modesti. Vogliono forse alludere alla famosa scuola idraulica speciale di applicazione? Essa fu decretata per ben due volte dal Governo, ma, viceversa poi, a Ferrara non è rimasto che il rimorso di averla invocata inutilmente, e il dispiacere di avere saputo che è stata invece impiantata altrove! — Io ho avuto occasione di studiare, non è molto, la relativa posizione, ed ho dovuto convincermi che là in alto abbiamo ben pochi amici veri e sinceri.

Forse i nuovi Deputati adoperandosi alacremente potranno ottenere qualcosa: ma di là ha da venire; ed è meglio, mi pare, attendere prima di dire osanna alla vittoria!

E se anche ciò avvenisse, non potrebbe Ferrara mantenere la sua Università, coll'aggiunta di una scuola speciale per gl'Ingegneri?

Non vi è forse stata sempre dal 1802 fino ai nostri tempi?

Ma comunque si voglia o si pensi, io faccio voti perchè sia finalmente sciolta in modo definitivo quest'ardua e dolorosa quistione, senza che ci vadano di mezzo l'onor nostro, l'interesse e il decoro della nostra Città, la quale da qualche tempo sembra destinata a perdere persino le vestigia della sua grandezza.

Ferrara 31. 1. 83.

A. GENNARI.

IN ITALIA

ROMA 30. — Ieri sono partiti Cairoli, Sella e Correnti.

— La Giunta per le elezioni decise di convalidare le elezioni di Parodi a Genova e di Cavalli a Rovigo.

— Per completare i versamenti del prestito per l'abolizione del corso forzoso mancano solo novantamila lire in oro che saranno versate fra pochi giorni.

— Ieri sera e questa mattina si tennero due Consigli di ministri per decidere intorno all'annuncio dell'*Opinione* che indicava Minghetti, come incaricato di sollevare l'incidente Cavallotti, proponendo che non fosse ritenuto valido il giuramento prestato da chi lo dichiara nullo.

I ministri, compreso Depretis, giudicarono che questo incidente sarebbe stato inopportuno. Depretis ebbe quindi un lungo colloquio con Minghetti nel quale lo indusse ad astenersi dalla sua proposta dichiarandogli che avrebbe creato imbarazzi al ministero.

— Il Congresso degli ingegneri, dopo aver approvato vari ordini del giorno, proclamò con voti 96 la città di Torino sede del futuro che si terrà nel gennaio del 1884. Vi furono 32 voti per la sede a Venezia.

— La Società geografica, nella sua adunanza generale, rinnovò le cariche, nominando il principe di Teano a presidente all'unanimità; a vice-presidenti Messedaglia, Allievi, Vitelleschi e Malvano; a consiglieri Adamoli, De Amezaga, Baratieri, Bodio, Fincati, Favero, Ferrero, Saint Bon, Tacchini, Mariotti, Canzi, Cardon, Giordano, Rodriguez, Doria, Borghese, Haimann, Blaserna, Maraini. Si nominarono soci onorari Bove e Amari.

Ieri, nella sede della Massoneria, vi fu un banchetto, a cui intervennero Crispi, Mordini, Bertani e Aporti. La sala era addobbata colle bandiere nazionali e massoniche, coi due busti del Re e di Garibaldi. Petroni, Grande Oriente, bevve alla salute del Re. Parlarono Crispi e Mordini.

CASALMAGGIORE 29. — Sabato moriva improvvisamente la signora Coggiola, maritata civilmente.

Il vescovo Ferrè, con insistenza pregato, le negò la sepoltura religiosa; perciò la si fece oggi civilmente con musica, e dugento ceri. Il seguito era imponente. Precedeva una vecchia col Crocifisso.

Il corteo, rasentando il Vescovado, fischiò.

Al camposanto, il cappellano, sebbene funzionario municipale, si mostrò restìo ad ufficiare, cosicchè il corteo intuonò le esequie. Finalmente, insistendosi, tardi e di malavoglia accondiscese.

Deplorasi vivamente dalla popolazione questo scandalo.

BRESCIA — Dai giornali di Brescia, apprendiamo che è finita la costruzione del crematoio fatto in quel cimitero. Il piccolo edificio con tutti gli annessi costa 7000 lire.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Il nuovo gabinetto accetta il progetto Fabre sull'espulsione dei principi: prevedesi una discussione vivacissima.

Non si crede che il gabinetto avrà la vitalità necessaria per sostenersi. La situazione non si riguarda come migliorata.

RUSSIA — Nei circoli politici si assicura che la Russia e l'Italia preparano una proposta di importanti modificazioni alla nota di Granville riguardante l'Egitto.

Da Pietroburgo si telegrafa ai giornali polacchi che le direzioni delle ferrovie della Russia meridionale e della Vistola hanno licenziato tutti gli impiegati non russi e che d'ora innanzi solo i russi occuperanno i posti vacanti.

SPAGNA, 29 — Telegrafano da Madrid. L'aeronata francese Mayet tentò un ascensione. L'areostato, dopo aver raggiunto una considerevole altezza, si spaccò e venne a precipitare sopra un tetto.

Mayet fu trovato morto sfracellato.

CRONACA

Associazione costituzionale. — L'Associazione è convocata in assemblea generale Venerdì 2 Febbraio p. v. ad un'ora pomeridiana nel Teatro Bonacossi per la scelta del candidato da proporre nella imminente elezione politica.

Riabilitazione postuma. — È pietosa istoria di un nostro concittadino quella che andiamo a narrare; di un uomo onorato che ha qui cospicue aderenze di parentela e di amicizia.

Un bel giorno la popolazione di Roma fu sorpresa dell'arresto del negoziante di antichità *Enrico Balboni*, e come si divulgasse avere costui organizzato una banda di ladri per derubare le catacombe e i musei, di bronzi, marmi ed altri oggetti antichi.

Tutti si domandavano allora in qual modo un uomo vissuto onorato fino alla tarda età, che aveva un censo abbastanza cospicuo, rapporti di famiglia i più rispettabili, fosse potuto cadere sì in basso, da ricorrere al furto per migliorare la sua condizione. E fu un coro concorde la stampa nello stigmatizzare la turpe avidità di quest'uomo, e fu unisona nel segnalarla a tutto il rigore della giustizia penale.

La giustizia difatti si preoccupò di simili voci, e spinse le proprie indagini fino a notomizzare la vita dell'imputato, rifacendo due volte il processo per tener dietro e indagare col massimo scrupolo perfino i più vaghi sospetti, perfino le apparenze più dubbie della pretesa colpabilità.

Nel qual tempo, che durò vari mesi, il disgraziato *Balboni*, che si sentiva innocente, e che allo strazio tormentoso del carcere, aggiungeva il supplizio del sapersi così diffamato, colpito da un improvviso aneurisma; se ne moriva il 18 Novembre di crepacuore, nella lugubre cella delle Carceri Nuove, senza avere nemmeno il conforto dell'essere rivendicato alla libertà, al proprio onore, alla stima dei tanti suoi amici!....

Ebbene, la Corte d'appello in una sua recente sentenza, stabiliva in modo evidente l'innocenza del *Balboni*, dicendolo onesto, ritenendolo incapace di istigar dei delitti, e assicurando che a di lui carico non esisteva nemmeno un indizio di prova!!

Ora, la stampa romana non ha in coro che parole di compianto per la povera vittima della calunnia e per deplorare il grave errore che lo ha tratto a così miserevole fine.

Ma se questo omaggio fondato sul riscontro di prove irrefragabili, riabilita il nome onorato e la memoria di quell'infelice e rende meno terribile per i suoi cari il ricordo della sventura patita, chi può riaprire una fossa, per dire al Balboni: « Rincuorati, sei pienamente rivendicato, puoi tornare a fronte alta in mezzo alla società, e reclamare la stima dei vecchi tuoi amici? »

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato:

Il progetto per difesa frontale al tratto superiore del froldo Cabianca nel arginatura destra del Po di Goro, in Comune di Mesola.

Il progetto per difesa frontale al tratto inferiore del froldo stesso.

Società Savonarola. — Sono invitati i soci ad intervenire all'adunanza generale che si terrà Venerdì 2 Febbraio, alle ore 8 pom. nella residenza della Società per trattare dei seguenti oggetti:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza generale;
Resoconto morale della Presidenza
Relazione dei signori Revisori sugli esercizi 1879-80-81.
Resoconto finanziario dell'esercizio 1882.
Approvazione del Bilancio pel 1883;
Nomina dell'intero Consiglio di Presidenza.
Comunicazioni diverse della Presidenza.

Suicidio o disgrazia? — Il bollettino della questura ci fa noto che nelle acque del Po presso Loreo fu rinvenuto il cadavere di un uomo. Le carte rinvenute nelle di lui tasche lo identificherebbero per certo Pietro Bisi di Ravalle.

Beneficenza. — Alle offerte ieri registrate e fatte dai fratelli Modoni nella luttuosa circostanza della morte della loro amatissima madre, devonsi aggiungere Lire 50 da loro inviate alla Presidenza dell'Asilo Israelitico, la quale esprime agli offerenti riconoscenza e vive condoglianze.

La Direzione delle S. F. A. I. pubblica un avviso che per gli ultimi giorni di carnevale stabilisce speciali validità nei biglietti di andata e ritorno distribuiti per Alessandria, Bologna, Chivasso, Ivrea, Lucca, Milano, Pisa, Pistoia, Torino e Venezia allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste carnevalesche di dette città.

Società dei Negozianti. — Sale splendide e ridondanti di eleganze e di luce, della buona musica, esecuzione eccellente, ricco *bouquet* di belle signore e signorine piene di brio e di vivacità — ecco data sommaria relazione del trattenimento musicale di ieri sera.

Brevi i particolari. Applauditissima la signora Genolini, il tenore Vanzan, il baritono Franceschi nei pezzi da loro cantati con grazia e rara maestria.

Esecuzione perfetta ed accuratissima hanno reso colla viola e il violino li signori Bonfiglioli e Pasquali nel *trio* su motivi del *Faust*; il Pasquali fu ammirabile nella fantasia di *Artôt* su

motivi belliniani eseguendo delle difficili variazioni con una facilità ed una nitidezza sorprendenti.

Sempre bravissimo ed instancabile il dott. Gustavo Calabria che accompagnò al piano colla consueta perizia.

Ma chi ha tutti superato, chi fu davvero sorpendente fu la signora Maria Bianchini nei due pezzi suonati sul suo bellissimo flauto Briccialdi. Ella ne ha cavato soavissimi suoni, una vera valanga di note con precisione, sicurezza, intonazione tali, che il più reputato concertista può invidiarle. Auguriamo che i meriti della signora Bianchini possano essere apprezzati dal pubblico del *Comunale* in una delle prossime rappresentazioni.

L'ultimo pezzo del programma, il terzetto nella *Lucrezia Borgia* « *guai se ti sfugge un motto* » venne omesso - non ne sappiamo il perchè, ma ciò nulla ha tolto al bel successo del trattenimento.

O perchè, del resto, buscarsi dei guai se sfuggiva un motto? Alla larga dai guai hanno pensato i tre virtuosi; e così nessun motto è loro sfuggito.

Terminato il concerto, i *quattro salti* si convertirono in una completa animatissima festa durata sino ad ora tardissima.

Per i quarti di luna che corrono, fu insomma una serata riuscitissima.

Il foglio degli annunzi legali del 30 Gennaio conteneva:

— Istante l'Università degli studi e in pregiudizio delle sorelle Berga, Venerdì 16 Marzo sarà venduto in in questo Tribunale una casa con orto ed adiacenze poste in Ferrara via Fondo Banchetto.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1222. 36

— Avviso del Municipio di Copparo per asta definitiva — in seguito ad aumento di vigesima — che avrà luogo Venerdì 2 febbraio per l'appalto mediante lotti separati dei servizi di pulizia stradale e di illuminazione notturna.

— Decreto Prefettizio per espropriazione di terreni e relativa assegnazione di indennità a varj possidenti, per la esecuzione del lavoro di completa sistemazione delle Coronelle *Tumiati* e *Guiccioli*.

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore,

L'amico Bacci, Direttore della *Rivista*, si è occupato de' miei componimenti satirici, parlandone in un modo del quale io gli sono obbligato. Ma credo che l'ultima osservazione sia inesatta. Egli afferma che il Giusti ci insegnerà che le parole *patria*, *studio*, *faccia* non sono sdrucciole. Dove il Giusti dia tale insegnamento, io non so: ma so' certo che non lo dà ne' suoi versi. Invero basti citare le seguenti strofe.

1.° nel *Ballo*

O della *Patria*
Sinceri figli,
Degni d'un secolo
Che non sbadigli!

2.° nelle *Memorie di Pisa*

Ceda lo *studio*
All' allegria,
Come alla pratica
La teoria.

e finalmente del Papato di prete Pero

Bacchettoni e libertini
Mascolini e femminini.
Messi in *contumacia*

Luigi Boari.

Solita nota. — Un furto di polli per il valore di Lire 100 venne consumato a Marrara in un pollaio di proprietà Boari.

Esposizione di Torino. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana che avrà luogo in Torino nel 1884, avvisa coloro i quali intendessero di concorrere per l'impianto nel recinto dell'Esposizione di Ristoranti, Caffè, Bottiglierie, Birrerie, Pasticcerie, Spacci di liquori e simili, Fotografie, Farmacie, Padiglioni per la vendita di giornali, libri, ecc., od esercizii di qualsiasi altro genere, di voler presentare le loro domande non più tardi del 15 febbraio 1883 all'Ufficio di Segreteria del Comitato stesso (Torino, palazzo Carignano) dove potranno avere comunicazione delle relative condizioni.

Onorificenza. — S. M. il Re con Decreto 2 corrente su proposta di S. E. il Ministro delle finanze nominava il cav. Ettore Friedländer Direttore dell'Agenzia Stefani ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

Ci compiacciamo della onorificenza conferita all'egregio nostro concittadino.

« La Palestra » periodico letterario-artistico che si pubblica nella nostra città è uscita la seconda puntata di gennaio - Essa contiene:

Melincolie - *Angelo Piccolomini.*
A Victor Ugo (Delitti Sociali) - *Scipione Contini.*
Bazar - *Alessandro Fiaschi.*
Il Soldato Italiano - *Romualdo Ghirlanda.*
Poetica Amorosa - *Owen.*
Risposta - *Giovanni Targioni Tozzetti.*
Su 'l Mare - *Arnaldo Bonaventura.*
A lei (fantasia) - *W.*
Illusioni - *Emiliano.*
Ad alcuni amici (sonetto) *X.*
Dieci anni dopo - *Cimbret.*
Libri mandati in dono.
Teatri - *Arivle.*
Un ricordo del Campo - (Appendice) *Bruno.*

Teatro Comunale. — Non fa mestieri che ricordiamo l'accademia che avrà luogo questa sera a beneficio dell'Ospedale di S. Anna.

Lo spirito di filantropia che anima ognora la nostra cittadinanza non vuole superflue raccomandazioni.

Teatro già Filodrammatico. — Tutte le sere, meno il Venerdì, rappresentazione di Prosa e Ballo.

Condannato a pena correzionale elettore ed eleggibile. — Segnaliamo all'attenzione ed ai commenti dei nostri lettori una gravissima sentenza della Corte di Cassazione di Roma, interpretativa della legge elettorale politica.

Secondo adunque il pronunziato della predetta Corte, non perde la qualità nè di elettore, nè di eleggibile il condannato a pena correzionale per associazione di malfattori contro le persone; e ciò perchè tale titolo di reato non è chiaramente annoverato tra quelli che, secondo la nuova legge elettorale politica, fanno perdere il diritto all'elettorato ed alla eleggibilità.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate tre domande per l'attivazione di tre distinti depositi di petrolio di 8ª grado nelle seguenti località:

1. In Pontelagoscuro via Coperta.
2. In Marrara via Chiesa n. 117.
3. In Monestirolo via provinciale n. 63.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 0° 4 c
Alt. med. mm. 762,72	» mass.ª † 5°, 4 c
Al liv. del mare 764,86	» media † 2°, 5 c
Umidità media: 76°, 2	Ven. do. ENE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia

31 Gennaio — Temp. minima † 1° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Gennaio ore 12 min. 17 sec. 0.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

(Agenzia Stefani)

Parigi 30. — Dietro domanda di Grevy, Sareguibecy e Billot continuano la spedizione degli affari sino alla nomina dei successori.

Campenon accetta il ministero della Guerra.

Camera — Renault combatte le leggi eccezionali contrarie alla libertà pacificamente repubblicana; dice che le proscrizioni non salvarono mai i governi. — Fallieres rispondendo ad alcune allusioni dell'oratore, disse: puossi effettivamente cercare esempi in Italia; ma il conte di Aquila rinunciò ogni pretesa; accettò la monarchia di Umberto; se i principi francesi avessero seguito questo esempio non sarebbesi posta la quistione attuale. Soggiunge che il manifesto di Napoleone dà diritto al governo di espellere il pretendente non essendo bene stabilita la necessità di una legge speciale per reprimere i maneggi dei pretendenti. — Fallieres sentendosi indisposto, la discussione è rinviata a giovedì.

Discendendo dalla tribuna Fallieres fu colto da una sincope; temesi una congestione cerebrale in causa delle eccessive fatiche.

Liegi 30. — Il *Journal de la Meuse* annunzia che il Re guarda nuovamente il letto e che i medici raccomandarongli riposo assoluto.

Vedi altri telegrammi in quarta pagina.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Albino, Antonio, Ernesta Modoni, Malvina Modoni Roncagli ed **Ernesto Roncagli** col cuore profondamente esulcerato per la irreparabile perdita fatta della rispettiva loro amorosissima Genitrice e Suocera, sentono il dovere di porgere le più vive azioni di grazie a tutte quelle cortesi persone, che nel decorso della tremenda malattia, vollero associarsi al dolore domestico, e dopo avvenuta la luttuosa disgrazia ne accompagnarono piamente la salma all'ultima dimora.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 Gennaio 1883

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI Gulminelli Settimio fu Francesco di Ferrara, d'anni 72, pensionato, celibe — Dalpasso Elisa fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 67, possidente, coniugata — Ghiraldini Prima di Giuseppe di Ferrara, di anni 1 e giorni 12.

Minori agli anni uno N. 1.

Segue in quarta pagina

24 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ricciolì Maria fu Filippo di Ferrara, d'anni 89, possidente, vedova — Ravani Teresa fu Luigi di Ferrara, d'anni 75, donna di casa, vedova — Fioravanti Anna fu Vincenzo di Ferrara, d'anni 76, donna di casa, vedova — Montagnani Luigia fu Vincenzo di Ferrara, d'anni 58, giornaliera, coniugata — Fazzi Carlo fu Giovanni di Ferrara, d'anni 40, giornaliero, coniugato — Bragantini Luigia d'anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

25 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Caleffi Aristide, calzolaio, celibe, con Stangherlini Carolina, lavandaia, nubile.
MORTI — Faccini dott. Orazio fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 76, pensionato, vedovo — Casaro Antonio fu Valentino di Rovigo, d'anni 54, villico, vedovo — Bellinelli Giuseppe fu Marco di Ferrara, d'anni 52, giornaliero, celibe — Raimondi Maria fu Gaetano di Ferrara, d'anni 50, possidente, coniugata — Maestri Graziadio di Vincenzo di Canaro, d'anni 46, villico, coniugato.

Minori agli anni uno N. 0

26 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Munari Anna Maria fu Angelo di S. Giorgio, d'anni 90, giornaliera, vedova — Corazzari Teresa fu Felice di Ferrara, d'anni 86, possidente, vedova — Boldini Sante fu Francesco di Ferrara, d'anni 78, giornaliero, coniugato — Guaraldi Barbara di Giorgio di Finale Emilia, d'anni 30, possidente, nubile — Occari Ugo di Cesare di Ferrara, d'anni 4.

Minori agli anni uno N. 1.

27 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Fortini Gregorio fu Carlo con Musacchi Maria di Ermenegildo — Marchetti Giovanni di Bartolomeo con Lambertini Virginia di Domenico — Musacci Giorgio fu Giuseppe con Cervi Angela di Stefano — Dosoli Ernesto di Giovanni con Zanamini Elide di Giuseppe — Bottoni Marcello di Pietro con Masotti Cesira di Luigi — Bulzachi Ettore di Guglielmo con Battilana Italia di Carlo — Baldini Arcangelo fu Pietro con Beltrami Carolina di Ventura — Reichenbach Giacomo Leopoldo di Gustavo con Rocca Ida fu Isach — Vallieri Giovanni fu Pietro con Marzola Eurosia di Giorgio.

Rubini Felice di Giovanni con Stanzani Oliva di Giuseppe — Tironi Enrico fu Giuseppe con Manamini Rita fu Antonio — Barbieri Lodovico di Giovanni con Capatti Cristina fu Domenico — Bergamini Alfonso Giocondo di Antonio con Manzolli Maria Luigia Enrica fu Tommaso — Monti Ugo fu dott. Francesco con Merlo Regina fu Ambrogio — Sandri Pietro fu Vincenzo con Baraldi Adele di Cesare — Colognesi Vittorio di Achille con Vivarelli Imelde di Francesco.

MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Zanardi Anna fu Pietro di Ferrara, d'anni 67, possidente, vedova — Muggioli Luigi fu Angelo di Ferrara, d'anni 52, giornaliero, coniugato — Molosini Maria di Antonio di Vigarano, d'anni 29, villica, coniugata — Mantovani Geltrude fu Demetrio di Pontelagoscuro, d'anni 15, giornaliera, nubile — Zurri Eugenio, esposto di Ferrara, d'anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 2.

Telegrammi Stefani

Parigi 30. — Al Consiglio municipale Ioffrin interpellò Camescasse sul complotto dei monarchici. Camescasse dichiarò di non poter rispondere.

Il Consiglio approvò il voto della soppressione della prefettura di polizia, ponendo la polizia sotto la sorveglianza del Consiglio Municipale.

Lo stato di Duclerc stanotte è stato meno soddisfacente.

Londra 30. — Dufferin ritornerà in Inghilterra probabilmente in aprile.

Parigi 30. — Il *Figaro* assicura che **la valigia sequestrata al principe Napoleone conteneva soltanto lettere aventi nessun rapporto col processo attuale. La valigia e le lettere vennero restituite al principe Napoleone.**

Londra 30. — Il nuovo *Blue book* contiene dispacci dal 28 ottobre 1882 fino al 25 gennaio 1883, per la maggior parte conosciuti. Un dispaccio di Granville del 25 gennaio, rispondendo a un dispaccio di Duclerc del 4 gennaio, dice che gli avvenimenti ed il contegno della Francia giustificarono la soppressione del controllo. Spera che la Francia continuerà a volere la pace e la prosperità dell'Egitto e che essa coopererà a questo scopo con l'Inghilterra.

Parigi 30. — Il *Paris* dice che Campedon consentirebbe ad assumere il portafoglio della guerra soltanto dopo la soluzione sui pretendenti.

Peyron ricusò il portafoglio della marina.

Il *Temps* dice che il ministero resta soltanto per permettere alla Camera di terminare la questione che nessuno vuole addossarsi.

Laforce farà in nome di parecchi colleghi dell'estrema Sinistra una dichiarazione spiegando il voto contro qualsiasi progetto di espulsione.

Si sono distribuiti due fascicoli del *Libro giallo* Uno riguarda l'incidente egiziano; l'altro il Madascar. Questo racconta le fasi conosciute della questione. L'Inghilterra espresse il timore che le ostilità della Francia compromettrebbero la sicurezza degli stranieri.

Duclerc credè timori infondati ma dichiarò le ostilità possibili in seguito alla rottura dei negoziati.

Duclerc rifiutò la mediazione inglese. Crede inutile che la Francia esponga nuovamente le sue vedute agli inviati malgasci.

Roma 30. — CAMERA DE DPUTATI

Si comunica una lettera dell'onor. guardasigilli che trasmette la domanda del procuratore del Re di Milano a procedere contro Cavallotti per ingiurie al direttore della *Perseveranza.*

Si proclama eletto Parodi in un seggio del primo collegio di Genova.

L'on. Ferdinando Berti presenta la relazione sul disegno di legge per la Esposizione Nazionale di Torino nel 1884.

Riprendesi la discussione sul bilancio d'agricoltura, al cap. 22, che dopo osservazioni di Brunialti, Canzi, Merzario e Berti è approvato.

Si annunziano due interrogazioni una di Panattoni su concessioni per studi notarili; l'altra di Rolland sull'uso della lingua francese nel Circondario d'Aosta.

Riguardo al cap. 23 del bilancio di agricoltura — Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi — parla l'on. Incagnoli facendo osservare che la legge in proposito deliberatasi tempo fa non corrisponde più alle condizioni presenti e reca molestie e aggravi inutili.

Il ministro Berti risponde che terrà conto delle considerazioni dell'onor. Incagnoli.

Il cap. 23 è approvato e sono pure approvati gli altri fino al 40 dopo brevi osservazioni di alcuni deputati, a cui risponde l'on. Berti.

Proclamasi il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un vice-presidente della Camera. Votanti 238. Pianciani ebbe 120 voti, Di Sandonato 91. Eletto Pianciani, candidato ministeriale.

Levasi la seduta alle ore 6, 30.

(Stab. Tip. Bresciani)